



MINISTERO DELL'AMBIENTE
E DELLA TUTELA DEL TERRITORIO E DEL MARE



UNIVERSITÀ
DI PAVIA

SPECIE ARBOREE ALLOCTONE



BOSCO SIRO NEGRI
riserva naturale integrale

- **Acero americano, *Acer negundo* L.**
- **Ailanto, *Ailanthus altissima* (Miller) Swingle**
- **Robinia, *Robinia pseudoacacia* L.**



Frequentemente utilizzata a scopo ornamentale si è spontaneizzata in Italia settentrionale ove è divenuta una entità invasiva, particolarmente frequente nella vegetazione perifluviale. E' presente ai confini della Riserva.

FUSTO: eretto, a rapido accrescimento, alto fino a 20 m; la corteccia è bruno-cinerina, la chioma irregolarmente globosa. Spesso si presenta in individui di dimensioni ridotte e di sviluppo irregolare.

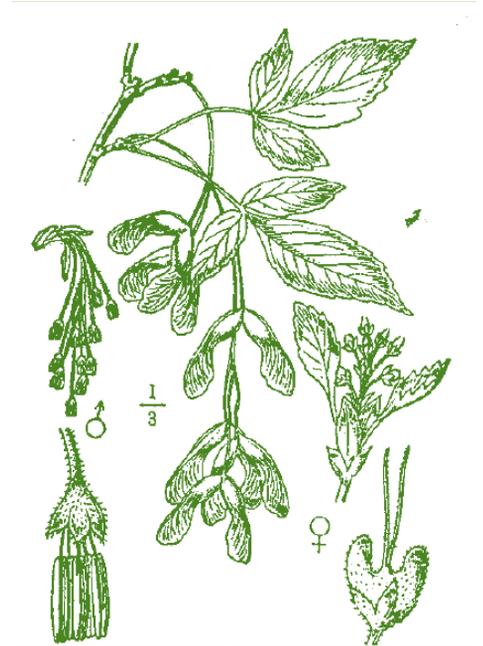
FOGLIE: composte imparipennate, lunghe fino a 25 cm, con 3-5 (più raramente 7) segmenti lanceolati con margini irregolarmente dentati e lobati; i 3 segmenti apicali possono anche risultare più o meno fusi.

FIORI: i fiori maschili e femminili sono portati separatamente su individui diversi, sono piccoli e privi di involucri; i fiori femminili sono costituiti dall'ovario e sono portati in lunghi amenti; i fiori maschili hanno 8 stami e sono presenti in infiorescenze a corimbo. La fioritura avviene da aprile a maggio.

FRUTTO: I frutti sono samare con ali falcate adattate a essere disperse dal vento; le samare sono portate a coppie saldate a formare un angolo piuttosto stretto.

DISTRIBUZIONE: specie originaria del Nordamerica introdotta in Italia verso la fine del XVIII secolo.

Ancora oggi frequentemente impiegata per il suo rapido accrescimento in giardini e piantumazioni stradali, si diffonde molto attivamente anche nella vegetazione naturale grazie alla efficiente dispersione eolica dei frutti. Sarebbe quindi opportuno evitarne l'utilizzo anche nei contesti ornamentali.





MINISTERO DELL'AMBIENTE
E DELLA TUTELA DEL TERRITORIO E DEL MARE



UNIVERSITÀ
DI PAVIA

AILANTO

Ailanthus altissima (Miller) Swingle



BOSCO SIRO NEGRI
riserva naturale integrale

Grazie al suo robusto apparato radicale e alla sua vitale attività pollonifera, questa specie è stata usata per consolidare terreni. Si tratta però di entità esotica, originaria della Cina, fortemente invasiva quasi impossibile da eradicare per cui il suo impiego deve essere evitato.

FUSTO: diritto, slanciato, alto fino a 20 m; la corteccia è grigiastro, leggermente rugosa, se incisa è maleodorante.

FOGLIE: composte, lunghe anche mezzo metro, portano da 13 a 25 e fino un massimo di 31 foglioline ovato-lanceolate, con margine interno, apice appuntito e base cuneiforme asimmetrica ornata inferiormente, ma non sempre, da qualche dentino ghiandoloso. Le foglie se stropicciate hanno un odore molto sgradevole (attenzione però: esse contengono un succo tossico e irritante che alle persone sensibili può provocare eruzioni cutanee).

FIORI: infiorescenze (pannocchie) dense giallo-verdognole; i fiori possono essere ermafroditi, sia a sessi separati; in questo secondo caso possono aversi individui diversi che portano i fiori di un solo sesso. I fiori maschili sono maleodoranti. La fioritura avviene da giugno a luglio.

FRUTTO: samare, hanno ala ritorta, efficace nel volo planato. La propagazione è soprattutto vegetativa, stante la grande capacità pollonifera. I polloni sono emessi rigogliosamente dalle radici fino anche a una distanza di 30 m dall'albero; l'aspetto invernale dei getti radicali è molto curioso perché, essendo privi di rami oltre che di foglie, sembrano tanti bastoni infissi nel terreno.

DISTRIBUZIONE: Asia orientale, Nordamerica, Europa.

Il legno, di color giallo, può essere usato in falegnameria, ma è soprattutto un buon combustibile, sebbene sia fastidiosamente scoppiettante.





MINISTERO DELL'AMBIENTE
E DELLA TUTELA DEL TERRITORIO E DEL MARE



UNIVERSITÀ
DI PAVIA

ROBINIA

Robinia pseudoacacia L.



BOSCO SIRO NEGRI
riserva naturale integrale

A causa della sua grandissima diffusione, la Robinia è una delle specie arboree esotiche più conosciute. Nella Riserva in passato si è diffusa divenendo una delle essenze più abbondanti, anche se attualmente mostra segni di regressione.

FUSTO: è dritto e porta rami molto aperti; la chioma è arrotondata. Può raggiungere i 30 m di altezza. La corteccia si presenta di colore bruno-rossiccio, in corrispondenza della parti vecchie tende a fessurarsi, portando alla formazione di screpolature disposte in senso longitudinale.

FOGLIE: composte imparipennate, ovali, verde glauco sulla faccia inferiore e a maturità completamente glabre; sono picciolate e inserite in corrispondenza di una coppia di stipole trasformate in spine.

FIORE: sono papilionacei, con petali di colore bianco e talvolta presentano sfumature rosate. Sono riuniti in grandi grappoli pendenti. Fioritura, spesso molto vistosa, tra maggio e giugno.

FRUTTO: legumi, che a maturità hanno un colore bruno e un po' lucente, rimangono attaccati ai rami per tutto l'inverno, poi si aprono e cadono, permettendo la dispersione dei semi.

DISTRIBUZIONE: pianta originaria del Nord America orientale, proviene dal Canada ed è stata importata per la prima volta nel 1601, da Jean Robin, giardiniere del re di Francia. La coltura dell'albero si è diffusa in tutta Europa nel corso del XVIII secolo. Grazie alle sue caratteristiche ecologiche e alla sua importanza per l'economia agricola tradizionale questa specie si è diffusa moltissimo assumendo il ruolo di entità esotica invasiva.

Il legno, di colore giallo-bruno o verdognolo, è duro, abbastanza pesante e resistente; trova diverse applicazioni nella carpenteria minuta (un grave limite è dato dalle ridotte dimensioni degli assortimenti) ed è un ottimo combustibile.

Inoltre i fiori sono molto profumati e la Robinia risulta una specie mellifera importante.

